

VE 301

## Villa Pisani, Jacur, detta "Palazzon"

*Comune:* Mirano

*Frazione:* Zianigo

*Località:* Castelliviero

Via Castelliviero, 5-13

Irvv 00004375

Ctr 127 NO

*Dati catastali:* F. I, M. 50 / 51 / 52 / 53 /  
54 / 56 / 58 / 59 / 137



La villa è conosciuta con il nome popolare di "Palazzon", denominazione con la quale in quasi tutto il Veneto venivano chiamate le ville di una certa importanza o con notevole estensione. Si trova in aperta campagna, sulla riva destra del Musone, in località Castelliviero, nel cui toponimo vi sarebbe memoria, mai confermata, della fortezza che il generale romano Oliveirus eresse per proteggere la strada del Desmano (Stangherlin, 1968a); attualmente ospita un'azienda agricola di proprietà Romanin Jacur.

La proprietà è composta, oltre che dalla villa padronale, dall'abitazione del gastaldo e dagli edifici dei

massari, con i locali tipicamente legati alla vita di campagna come cantine e barchesse; a poca distanza dal complesso edilizio si trova la chiesetta gentilizia, anch'essa compresa entro le mura della proprietà, cinte dalle tipiche *fosse*.

L'edificio principale, orientato con direttrice nord-sud, ha pianta rettangolare e si sviluppa su due piani; i due fronti, verso il giardino e verso la strada presentano la stessa composizione e lo stesso linguaggio architettonico. Quello principale è caratterizzato dalla sequenzialità delle aperture che rispecchiano lo schema compositivo simmetrico rispetto all'asse



centrale. La composizione è centrata sui portali d'ingresso del piano terra, in corrispondenza dei due fronti, arricchiti con eleganti mezzelune in ferro. Le aperture arcuate a tutto sesto sono perimetrare da cornici lapidee a bugnato e concio in chiave con mascherone, che movimentano la facciata, altrimenti estremamente semplice; sulla chiave di volta compaiono mascheroni finemente scolpiti mentre il motivo dell'apertura arcuata è ripreso per realizzare i due passaggi carrabili ai lati dell'edificio. Alcune finestre della facciata sud presentano cornici più lavorate, in pietra di Nanto, di fattura pregevole; proprio

questi eleganti particolari oltre che alla notevole estensione della proprietà fanno intuire come villa Romanin Jacur fosse un edificio di grande rilievo nell'antico panorama edilizio e che forse la porzione realizzata non fosse che una parte dell'ambizioso progetto originario (AA.VV., 2001). In effetti, i più noti proprietari furono i Pisani, nobile famiglia dall'immensa ricchezza fondiaria che, al culmine della potenza, possedeva più di cinquanta tra ville di campagna e di villeggiatura (Stangherlin, 1968a). L'interno è caratterizzato dalla tipologia distributiva di villa veneta, con salone passante, proprio questo

*Stato attuale. Veduta dei rustici (Archivio IRVV)*  
*Stato attuale. Particolare del portale d'ingresso (Archivio IRVV)*



254

ambiente presenta ancora oggi tracce delle decorazioni originarie alla sansovina. La stessa decorazione appare anche nelle barchesse, forse completate con tavole dipinte provenienti dal corpo centrale (AA.VV., 2001).

A poca distanza dalla villa, verso meridione, si trova l'oratorio, risalente al 1568 (Mazzotti, 1953), con facciata incorniciata da due lesene doriche; da segnalare l'uso reiterato del timpano triangolare a più fasce modanate, utilizzato sia come elemento architettonico a coronamento della facciata, sia come elemento decorativo a sovrastare l'ingresso.

*Stato attuale. La facciata dell'oratorio (Archivio IRVV)*  
*Stato attuale. Particolare della torretta campanaria a vela dell'oratorio (Archivio IRVV)*

